

La valorizzazione del capitale naturale nelle aree montane

«La valorizzazione del capitale naturale attraverso i servizi ecosistemici»

Enrico Cancila – ERVET
Bologna, 3 marzo 2016

I servizi ecosistemici sono, secondo la definizione data dal Millennium Ecosystem Assessment (MA, 2005), "*i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano*".

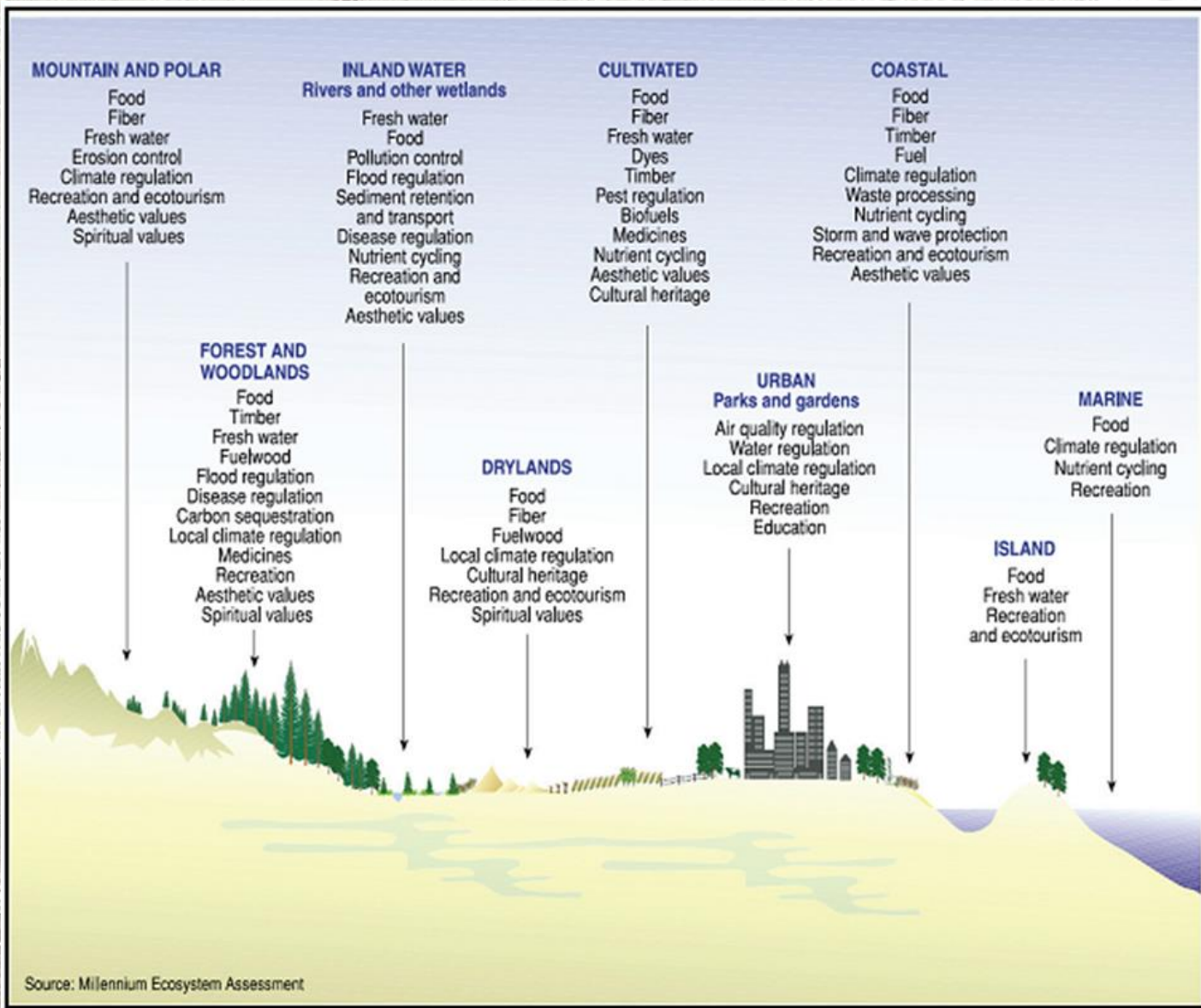
Il Millennium Ecosystem Assessment descrive quattro categorie di servizi ecosistemici:

approvvigionamento (come la produzione di cibo, acqua potabile, materiali o combustibile)

regolazione (come regolazione del clima e delle maree, depurazione dell'acqua, impollinazione e controllo delle infestazioni)

supporto alla vita (come ciclo dei nutrienti, formazione del suolo e produzione primaria)

valori culturali (fra cui quelli estetici, spirituali, educativi e ricreativi)



Il Millennium Ecosystem Assessment ha fornito anche una **identificazione dei Servizi Ecosistemici propri dei diversi contesti paesaggistici ed ecologici** e ha analizzato i trend di impatto passati e futuri su di essi.

		Servizi ecosistemici												
		Supporto		Approvvigionamento				Regolazione			Cultura			
Tipologie	Aree potenzialmente fornitrici dei servizi in Italia	Pedogenesi	Ciclo dei nutrienti	Cibo	Risorse idriche	Materie prime (legno, fibre,...)	Risorse genetiche e biochimiche	Clima	Ciclo e qualità dell'acqua	Conservazione del suolo	Trattamento rifiuti	Educativo	Estetico e ricreativo	Culturale e religioso
		Ghiacciai	Alpi				x			x	x			x
Montagne	Alpi e Appennini	+	+		x		x		x			x	x	x
Foreste	Foreste mature nelle Alpi e negli Appennini	x	x	+	x	x	x	x	x	x		x	x	x
Fiumi, laghi, zone umide	Principali fiumi e lagune		x	+	x		x	+	x	+		x	x	+
Aree aride	Ambienti interni meridionali			+		+	x	+				x	x	x
Aree coltivate	Ambienti rurali di qualità, in particolare di collina		+	x	+	x	+	+	+	+	x	x	+	x
Zone costiere e isole	Coste in genere e piccole isole		x	x	+		x		x	+	+	x	x	
Mari e oceani	Mar Mediterraneo		x	x				x				x	x	

La tabella mostra i servizi ecosistemici afferenti alle diverse tipologie territoriali e in particolare alla montagna.

Il “+” rappresenta l’esistenza dei servizi in ambienti italiani e la “x” rappresenta una presenza molto significativa

La valorizzazione economica dei servizi ecosistemici rappresenta un tema di grosso interesse e di stretta attualità, dal momento che meccanismi di **Pagamento dei Servizi Ecosistemici (PES)** costituiscono una opportunità che si inserisce nella green economy, in termini di nuovi lavori, nuovi prodotti, nuovi mercati e nuovi valori.

Il meccanismo di pagamento dei servizi ecosistemici (PES) si basa sulla creazione di convenienze economiche per gli operatori che potenzialmente possono offrire, **mantenere** o valorizzare specifici SE, tali da spingerli verso l'adesione volontaria ai meccanismi di incentivazioni, riallineando in tal modo l'interesse pubblico con quello privato.

L'implementazione di PES comporta dunque la trasformazione dei beni e servizi pubblici in nuovi prodotti di mercato, nella logica della transazione diretta tra il consumatore e il produttore.

Uno schema PES può essere definito (Wunder, 2005), in generale, come un *accordo volontario e condizionato fra almeno un fornitore (venditore del servizio) e almeno un acquirente (beneficiario del servizio), riguardo ad un ben definito servizio ambientale.*

Le condizioni perché un PES sia tale (Wunder, 2005; Engel et al., 2008) sono le seguenti:

- transazione volontaria;
- accordo relativo ad un ben preciso servizio ambientale;
- il servizio viene acquistato da (minimo) un consumatore;
- venduto da (minimo) un produttore;
- se e solamente se il produttore garantisce continuità nella fornitura.

Spesso vengono presi in considerazione i cosiddetti “quasi-PES”, vale a dire meccanismi nei quali non tutte e 5 le caratteristiche sopra citate trovano applicazione.

Le novità della LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali»

Art. 70 Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali

Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per l'introduzione di un sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA).

I decreti legislativi sono adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che il sistema di PSEA sia definito quale remunerazione di una quota di valore aggiunto derivante, secondo meccanismi di carattere negoziale, dalla **trasformazione dei servizi ecosistemici e ambientali in prodotti di mercato**, nella logica della transazione diretta tra consumatore e produttore, ferma restando la salvaguardia nel tempo della funzione collettiva del bene;

- b) prevedere che il sistema di PSEA sia attivato, in particolare, in presenza di un intervento pubblico di assegnazione in concessione di un bene naturalistico di interesse comune, che deve mantenere intatte o incrementare le sue funzioni;
- c) prevedere che nella definizione del sistema di PSEA siano specificamente individuati i servizi oggetto di remunerazione, il loro valore, nonché i relativi obblighi contrattuali e le modalità di pagamento;
- d) prevedere che siano in ogni caso remunerati i seguenti servizi: fissazione del carbonio delle foreste e dell'arboricoltura da legno di proprietà demaniale, collettiva e privata; regimazione delle acque nei bacini montani; salvaguardia della biodiversità delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche; utilizzazione di proprietà demaniali e collettive per produzioni energetiche;
- e) prevedere che nel sistema di PSEA siano considerati interventi di pulizia e manutenzione dell'alveo dei fiumi e dei torrenti;

- f) prevedere che sia riconosciuto il ruolo svolto dall'agricoltura e dal territorio agroforestale nei confronti dei servizi ecosistemici, prevedendo meccanismi di incentivazione attraverso cui il pubblico operatore possa creare programmi con l'obiettivo di remunerare gli imprenditori agricoli che proteggono, tutelano o forniscono i servizi medesimi;
- g) coordinare e razionalizzare ogni altro analogo strumento e istituto già esistente in materia;
- h) prevedere che beneficiari finali del sistema di PSEA siano i comuni, le loro unioni, le aree protette, le fondazioni di bacino montano integrato e le organizzazioni di gestione collettiva dei beni comuni, comunque denominate;
- i) introdurre **forme di premialità a beneficio dei comuni che utilizzano, in modo sistematico, sistemi di contabilità ambientale e urbanistica e forme innovative di rendicontazione dell'azione amministrativa;**
- l) ritenere precluse le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi.

Le iniziative in corso nell'Appennino Emiliano Romagnolo

Le aree montane dell'Emilia Romagna presentano alcune iniziative che si possono configurare come PES, quasi-PES o comunque come azioni di valorizzazione dei servizi ecosistemici.

I principali promotori di queste iniziative sono gli Enti Parco e le Unioni di Comuni.

Di seguito si riportano le tipologie di servizi ecosistemici rilevati in oltre 30 iniziative analizzate in zona appenninica:

Fornitura: Cibo, Acqua

Regolazione: Regolazione del clima, Mitigazione dei rischi naturali, Regolazione delle acque, Formazione e rigenerazione del suolo

Supporto: Conservazione della biodiversità genetica

Culturali: Estetico, Ricreativo

categoria di iniziativa	strumento di PES	n° pratiche realizzate	n° pratiche proposte
<i>Licenze</i>	raccolta funghi e mirtilli, caccia, pesca	6	2
<i>Fruizione turistica</i>	centri visita, sentieristica ed escursionismo, zone a pagamento, eventi ed educazione ambientale	4	9
<i>Produzione</i>	adozione di pratiche sostenibili (coltura e allevamento), valorizzazione prodotti tipici	1	5
<i>Strumenti fiscali</i>	tassa di scopo, tariffa idrica, sovracanone	3	4
<i>Partnership pubblica</i> <i>privato</i>	sponsorizzazione progetti, mercato dei crediti, cooperative di comunità	2	1

La tariffazione del servizio idrico integrato

Il Consiglio d'Ambito di ATERSIR n. 41 del 29 luglio 2014 approva il Disciplinare per la gestione dei contributi a tutela della risorsa idrica nel territorio montano ai sensi della D.G.R. 933/2012.

Sono beneficiari dei contributi:

- le Unioni di Comuni comprendenti zone montane;
- i Comuni nati dalla trasformazione di una Comunità montana, realizzata mediante la fusione dei Comuni compresi;
- il Nuovo Circondario imolese.

Il regolamento stabilisce i seguenti criteri di quantificazione:

- per ogni unione la quantificazione avviene in proporzione all'estensione dei territori dei relativi comuni montani con un limite massimo di 400€/Kmq;
- il contributo per ogni bacino non può incidere per più dello 0,5% sulla tariffa agli utenti finali.

Con determinazione dirigenziale ATERSIR definisce annualmente per ogni Unione dei Comuni l'importo del contributo che può essere concesso.

Ogni Unione di Comuni presenta annualmente un programma degli interventi ad ATERSIR, che ne verifica l'ammissibilità avvalendosi della collaborazione del Servizio parchi e foreste della Regione.

Tramite la tariffa idrica è possibile destinare ai Comuni montani circa **2.500.000 euro** all'anno.

Compensazioni per i Comuni ubicati all'interno di Bacini Imbriferi Montani interessati da centrali idroelettriche (Legge 27 dicembre 1953, n. 959)

La legge riconosce alla montagna un risarcimento economico per lo sfruttamento del territorio a scopo idroelettrico denominato sovracanone. Le risorse derivanti dalla redistribuzione del sovracanone ai Consorzi sono finalizzate a sostenere e migliorare il progresso sociale ed economico delle popolazioni di montagna e a opere di sistemazione montana.

Il consorzio dei Comuni predispone annualmente il programma degli investimenti e lo sottopone all'approvazione dell'autorità competente.

Nel momento in cui il sovracanone viene reinvestito in opere di sistemazione montana, si configura un Sistema di Pagamento per i Servizi Ecosistemici (PES).

In Emilia Romagna esistono 3 consorzi di bacino imbrifero montano: i BIM Enza, Parma e Taro (Fonte: Federbim).

La determinazione della misura del sovracanone BIM per il biennio 2014-2015 è pari a €22,88 per ogni kW di potenza nominale media concessa, per impianti con potenza compresa tra 220 e 3.000 kW. Per impianti di potenza nominale superiore, il sovracanone è di €30,40.

Strumento di valorizzazione SE	difficoltà tecnica	difficoltà organizzativa	consenso attori locali	entità introito	modalità operativa
omogeneizzazione delle regole per il reinvestimento introiti da raccolta funghi e mirtilli					
attivazione affitti per luoghi di pesca (no kill)					
pagamento per abbattimento programmato dei capi per il controllo della popolazione					
destinazione ad attività di conservazione della quota associativa annuale cacciatori agli ambiti territoriali di caccia nelle aree contigue ai parchi					
attivazione accessi a pagamento in alcune parti delle aree protette					
collaborazione con operatori turistici e commerciali per manutenzione sentieri					
attivazione di donazione volontaria da parte dei visitatori nelle strutture ricettive e di ristorazione in aree protette					
introduzione di criteri di qualità nella valutazione degli interventi finanziati tramite tariffa idrica in aree montane					
creazione di un mercato delle quote di capitale naturale					

L'idea del marchio per la natura

Creare un marchio per la natura a valenza regionale, che valorizzi il percorso del collegato ambientale e si fondi sull'individuazione del «capitale naturale» considerato «strategico» in Emilia Romagna e relativamente al quale come specificato dalla normativa:

Individui di un meccanismo di carattere negoziale che **trasformi i servizi ecosistemici e ambientali in prodotti di mercato**, nella logica della transazione diretta tra consumatore e produttore;

La proposta potrebbe attivare una sorta di mercato dei crediti, in analogia con quanto avviene per le emissioni di carbonio, applicato alle quote di capitale naturale. E quindi secondo le seguenti caratteristiche:

Lo SCHEMA NATURA in Emilia Romagna

Quantificazione e Valorizzazione
Economica del capitale naturale
«strategico»



Creazione di un'offerta di crediti di
«capitale naturale»



Remunerazione del «capitale» ai
soggetti tramite l'acquisto dei
crediti

A cura dei soggetti potenzialmente
beneficiari



L'Offerta sarebbe validata da un
ente «super partes» che funge da
Regolatore



Contabilita' dei servizi ecosistemici
obbligatoria a cura dei soggetti
beneficiari

Lo SCHEMA NATURA in Emilia Romagna

infrastrutture verdi prioritarie dell'Emilia Romagna



definizione dei servizi ecosistemici erogati



attribuzione di un valore economico alle quote



costruzione del sistema di gestione



tutela della natura continua nel tempo

valorizzazione della multifunzionalità

focus sulle aree ad alta biodiversità

interventi di mitigazione
opere pubbliche e private

programmi territoriali
regionali

mercato volontario
di acquisto delle quote